

# La settimana di un medico di famiglia

**Giuseppe Maso**

Medico di famiglia - Venezia  
Responsabile corso di Medicina di Famiglia, Università di Udine

## Lunedì

Mi è arrivata questa e-mail: "Buon giorno, dottore. Sono G.S, ho frequentato da lei l'anno scorso per il corso di medicina di famiglia con l'Università di Udine. A breve usciranno i bandi per l'ammissione alle scuole di specialità. Ero intenzionato a fare Reumatologia a Udine, però da un po' di tempo a questa parte mi è venuto il dubbio se fare o meno il medico di medicina generale, paradossalmente frequentando in Reumatologia (dove non c'è tronco comune)... l'idea di focalizzarmi subito su terapia biologica di terza-quarta linea per una RA refrattaria e by-passare cose più semplici e frequenti che vede il medico di base mi lascia perplesso. Mi piace l'idea di vedere un po' di tutto... lei, oggi come oggi, mi consiglia ancora di fare medico di medicina generale? Con un buon bagaglio internistico con l'opportuna frequenza in ospedale?"

Non so cosa rispondergli, se consigliargli di seguire il cuore e prepararsi a soffrire, oppure seguire la ragione e prepararsi a curare malattie e non persone.

## Martedì

Mi ha chiamato a casa la figlia A.G., un paziente di 93 anni. Non ha niente di particolare, lamenta una banale infezione delle vie urinarie. "Di' al dottore che hai compiuto ieri 93 anni". "Sì, il mondo gira, la vita è una ruota, non sono più come una volta quando caricavo 70-80 ebrei sui carri bestiame per i crematori!". La figlia ha

finto di non sentire, io sono stato colpito allo stomaco. La demenza, la memoria remota, la verità... la maschera è caduta e la vergogna della nostra storia rimossa è ancora presente.

## Mercoledì

Ieri è venuta in studio una signora, accompagnata dal marito, chiedendomi di compilare un modulo per eseguire una risonanza magnetica. La signora era stata chiamata in ospedale dove le è stato detto che doveva eseguire un esame per completare gli accertamenti in seguito alla mammografia di screening. La signora ha provato a chiedere informazioni che non le sono state fornite. Anzi, a suo dire, un medico interpellato l'ha trattata in malo modo. La signora oggi chiede spiegazioni a me e ne ha il pieno diritto perché sono il suo medico curante e perché la lettera di invito allo screening mammografico portava in calce la mia firma. Io però non sono in grado di darle alcuna spiegazione perché non conosco i dati relativi alla mammografia e alla ecografia che mi riferisce di aver eseguito. Non ho compilato il modulo per la risonanza magnetica e ho inviato la paziente da chi l'aveva mandata da me (non so chi sia) con la richiesta scritta di fornirmi i risultati degli esami. Questa vicenda, peraltro frequente, è patognomica della situazione in cui esercitiamo e della considerazione in cui i pazienti e noi medici curanti siamo tenuti. Non si fornisce alcuna spiegazione ad una persona cui vengono chiesti approfondi-

menti circa un sospetto diagnostico di una malattia importante. Tutti sappiamo che impatto devastante ha il sospetto di avere un cancro. Non si fornisce alcuna spiegazione al medico curante della persona, ma gli si chiede di compilare moduli senza essere a conoscenza di alcunché trattandolo come "impiegato di sanità", in questo caso come impiegato dell'impiegata che ha inviato la paziente in studio. Il paziente entra in un processo in cui non può decidere niente, non gli è dato di conoscere chi ha eseguito gli esami, a chi sarà affidato e nemmeno chi, nel caso, dovrà intervenire sulla sua persona. Un processo predefinito in cui il "pacco paziente" passa di mano in mano in maniera automatica. Una disumanizzazione insopportabile, specie quando si tratta di sospetti diagnostici di questo tipo. I referti degli esami non vengono consegnati al paziente in modo che possa sentire il parere del suo medico curante né che possa avere un secondo parere. Una totale frammentazione della cura da cui il cosiddetto medico "curante" è completamente tagliato fuori. D'altra parte lo screening è di popolazione, cosa c'entrano le persone? E cosa c'entrano i medici di medicina generale? Noi dobbiamo fare impegnative, anche quelle richieste dalle infermiere domiciliari che quando hanno bisogno di un consiglio medico mica si rivolgono a noi ma chiamano i colleghi delle cure palliative che a loro volta, senza vedere i pazienti, attraverso l'infermiere, ci invitano a farne di nuove.

### Giovedì

Mi sono svegliato presto stamane, pensando a Gino. Ho aspettato prima di andare a casa sua, non volevo disturbare. Sono arrivato alle nove, era già morto e lo avevano già caricato in un furgone per portarlo all'obitorio. Ha aspettato che si alzasse la figlia e poi è spirato. Sono stato spesso a vederlo nei giorni scorsi, la situazione era drammatica, ormai cachettico, piagato e

con metastasi diffuse. Il suo cane, una femmina di pastore tedesco, ieri non mi ha accolto al cancello come al solito ma stava rannicchiata, immobile, sofferente, appoggiata al muro della casa. Mi guardava con uno sguardo profondo e mi faceva dei cenni con la testa. Sapeva tutto e sapeva che io sapevo.

### Venerdì

Leggo sull'insero del Sole24Ore che "In occasione della Giornata Mondiale dell'Ipertensione Arteriosa, con il supporto della Croce Rossa Italiana, saranno allestite in circa 70 capoluoghi di provincia postazioni mediche, per dare l'opportunità a tutti i cittadini di effettuare il controllo gratuito della pressione. La stessa possibilità, senza bisogno di alcuna prenotazione, sarà offerta dagli ambulatori, dai centri ospedalieri specializzati e dalle farmacie aderenti all'iniziativa (circa 3mila)". Ma lo fanno la Croce Rossa e i centri ospedalieri italiani che tutti i cittadini del nostro paese hanno questa opportunità, tutti i giorni, in tutte le località d'Italia (anche in quelle più sperdute) presso l'ambulatorio del loro medico di famiglia? Io penso che lo sappiano! Ma questo professionista, nel nostro paese, esercita una disciplina che si vuole invisibile.

### Sabato

Sulla prima pagina del Corriere del Veneto di sabato compare la pubblicità di un centro clinico polispecialistico della zona: "Mese del controllo della tiroide". Per la tiroide è disponibile un mese di offerta speciale, come per le camice o per i carciofi. Quando arrivo in ambulatorio vedo due referti radiologici, il primo, che arriva dal locale ospedale, riporta "al richiedente: medico generico esterno". il secondo proviene da una struttura privata e riporta "alla gentile attenzione del collega curante". E dire che dovrei fare parte della squadra che ha refertato il primo esame.